



Studio Geologico Dottore Geologo Gianluca Corrado
Studio Agronomico Dottore Agronomo Manuela Sedda
Studio Agronomico Dottore Agronomo Giovanni Pizzadili



Piano di Protezione Civile

COMUNE DI SORRADILE



Procedure Operative Rischio Idraulico
idrogeologico e idrogeologico da temporali

Il Sindaco

GIANPAOLO LOI



SOMMARIO

<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>LIVELLI DI ALLERTA</u>	<u>4</u>
<u>LE FUNZIONI DEL PRESIDIO TERRITORIALE</u>	<u>9</u>
<u>PROCEDURE OPERATIVE</u>	<u>11</u>
<u>NORME COMPORTAMENTALI DI AUTOPROTEZIONE</u>	<u>29</u>



PREMESSA

Il Piano relativamente al rischio Idraulico e Idrogeologico e/o idrogeologico da temporali è stato redatto seguendo le indicazioni della normativa vigente Nazionale e Regionale e con riferimento alle linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile.

- Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna approvato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 15/03/2016, dell'aggiornamento del PGRA approvato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 17/05/2017.
- Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) della Sardegna approvato con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 21/12/2021, secondo ciclo di pianificazione. Il PGRA è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2022, Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 43 del 20/02/2023 e della sua emanazione è stata data notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n. 12 del 2 marzo 2023.
- Il Piano di gestione del rischio di alluvioni si integra e si coordina con gli altri piani vigenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, ovvero il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF).
- Nuovo codice di Protezione civile D.Lgs 1/2018
- Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019
- Direttiva del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 30 aprile 2021. Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.
- Aggiornamento Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi 2019-2021, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 51/13 del 30 dicembre 2021
- Deliberazione G.R. n. 45/25 del 20.12.2023. - Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali nella Regione Sardegna.
- Variante generale di aggiornamento al Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Parte Frana - derivante dallo studio di dettaglio e approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio da frana nei sub bacini 1 (Sulcis) – 2 (Tirso) – 4 (Liscia) – 5 (Posada – Cedrino) – 6 (Sud-Orientale) – 7 (Flumendosa-Campidano-Cixerri) – Art. 9 L.R.19/2006 e artt.37, 51 e 52 delle Norme di Attuazione del PAI - Adozione definitiva. DELIBERAZIONE N.20 del 10.12.2025



LIVELLI DI ALLERTA

Con la frase “Rischio idraulico e Idrogeologico e Idrogeologico da temporali” sono sintetizzati i rischi legati ad una serie di eventi calamitosi che sono tutti conseguenze più o meno dirette di precipitazioni a carattere piovoso.

In conseguenza di questo fatto, grazie alle previsioni meteorologiche ed al monitoraggio dell'evoluzione delle precipitazioni, è possibile fare attente valutazioni sulle soglie che rendono possibili dissesti idrogeologici ed alluvioni, ed elaborare conseguentemente una mappatura delle zone di rischio e relativi modelli di intervento capaci di mitigare possibili effetti negativi.

Con l'entrata in vigore del Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019, è stato individuato lo schema logico relativo alla definizione dei livelli di criticità, dei livelli di allerta e della fase operativa.

Nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico i livelli di criticità corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio anche in relazione alla possibilità di superamento di soglie pluviometriche. Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali, ovvero zone di allerta, significativamente omogenee.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

- CRITICITÀ IDRAULICA: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale non inferiore a 400 kmq), per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: “allerta gialla – arancione – rossa idraulica”.
- CRITICITÀ IDROGEOLOGICA: rischio derivante da fenomeni puntuali di dissesto quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori (aventi un bacino sotteso alla sezione terminale inferiore a 400 Km²), per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: “allerta gialla - arancione - rossa idrogeologica”.
- CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI: rischio derivante da fenomeni puramente meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre, in tempo utile, di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è specificatamente previsto un codice di allerta rosso per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. In particolare l'allerta gialla è connessa alla previsione di temporali forti e sparsi (FS), mentre l'allerta arancione alla previsione di temporali forti e diffusi (FD), come specificato nel bollettino di vigilanza meteorologica. Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può classificare in: “allerta gialla – arancione idrogeologica per temporali”, mentre non è prevista l'allerta rossa.



	CRITICITÀ	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi..	Eventuali danni locali
GIALLO	ORDINARIA CRITICITÀ	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. - Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la Sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:
	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;



	CRITICITÀ	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
	IDRAULICO	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
ARANCIO	IDROGEOLOGICO	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente - interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da



	CRITICITÀ	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
	IDRAULICO	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	fulminazione.
ROSSO	IDROGEOLOGICO	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e - colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione
	IDRAULICO	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	



Nella tabella seguente è riassunta l'articolazione della strategia operativa del Piano di Emergenza in risposta all'emergenza.

Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:

ALLERTA	AVVISO DI CRITICITÀ	FASI OPERATIVE
GIALLA	Emissione dell'Avviso di CRITICITÀ ORDINARIA	ATTENZIONE minimo
ARANCIONE	Emissione dell'Avviso di CRITICITÀ MODERATA	ATTENZIONE minimo
ROSSA	Emissione dell'Avviso di CRITICITÀ ELEVATA	PREALLARME

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase operativa di “**ALLARME**”, in fase previsionale o in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

La fase operativa minima regionale può essere innalzata dal Direttore generale della protezione civile tenendo conto delle vulnerabilità e/o criticità del territorio, segnalate alla SORI.

Il passaggio da una fase operativa alla successiva ed il relativo rientro sono disposti dal SINDACO sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Decentrato Regionale (CFD) o Centrale trasmesse dalla Prefettura-UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale. Tali decisioni sono conseguenti ad una valutazione dell'evoluzione locale della situazione.

A livello locale in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte del SINDACO (autorità comunale di protezione civile), può anche non essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità, se previsto nella pianificazione comunale di emergenza e se nella stessa sono riportati valori soglia o eventuali precursori per l'attivazione del corrispondente livello di allerta. In questo quadro, nel caso in cui un fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

È in capo al Centro Funzionale Decentrato (Regionale) il compito di emanare gli “Avvisi di Criticità Idrogeologica ed Idraulica” in considerazione delle previsioni meteorologiche elaborate dal DMC (Dipartimento Specialistico Meteorologico) dell'ARPAS.

Tali avvisi sono stilati per aree omogenee che nella Regione Sardegna sono le “zone di allerta”, definite come “ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico” e in larga massima coincidenti nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa la Sardegna.



L'eventualità che lo scenario di rischio possa manifestarsi in maniera differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento va tenuta in debito conto monitorando e sorvegliando il territorio con l'ausilio del Presidio Territoriale, con particolare riguardo ai punti critici.

Il territorio comunale di Sorradile appartiene alle Zone di Allerta "Bacino Del Tirso" codice zona Sard-E

LE FUNZIONI DEL PRESIDIO TERRITORIALE

In conformità alle disposizioni regionali, sono strutture di Presidio Territoriale Comunale i Servizi Tecnici Comunali, la Polizia Municipale, le Compagnie Barracellari, le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti nel territorio. Potranno altresì concorrere gli Ordini Professionali sottoscrittori di apposita convenzione con la Protezione Civile Regionale.

Presidio Territoriale Idraulico

- Osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- Monitoraggio osservativo dell'eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, di eventuali danni evidenti ad arginature, del livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, della eventuale occlusione della luce di un ponte;
- Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua agli idrometri regolatori eventualmente presenti, se non altrimenti e funzionalmente organizzato da parte del CFD, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- Pronto intervento idraulico e primi interventi urgenti, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

Il Presidio territoriale viene attivato dal SINDACO, o dal suo delegato, nel caso di:

- criticità rapidamente crescente verso livelli ordinari (cod. colore GIALLO)
- e/o di attivazione della fase almeno di ATTENZIONE (cod. colore GIALLO O ARANCIONE) del piano di emergenza.

Qualora lo scenario evolva verso una elevata criticità e/o sia stata dichiarata aperta una fase di preallarme del piano di emergenza, il soggetto gestore del Presidio Territoriale dovrà intensificare e rafforzare le attività di controllo ed attivare il Pronto Intervento idraulico per i primi interventi urgenti.

Presidio Territoriale Idrogeologico

- Osservazione speditiva di:
 - Sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi a piccoli movimenti franosi diffusi e/o ai maggiori corpi di frane attive e quiescenti;
 - Evidenze connesse a movimenti franosi già diffusamente innescati e/o in atto, di elementi indicatori che evidenzino la magnitudo del fenomeno;
- Lettura periodica della strumentazione della rete di monitoraggio, ove presente.



Il Presidio Territoriale Idrogeologico, come nel caso idraulico, viene attivato (con particolare attenzione alle aree a rischio elevato) in caso in di:

- criticità rapidamente crescente verso livelli moderati
- e/o di attivazione della fase almeno di preallarme del piano di emergenza.

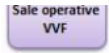
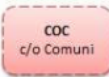
Nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- intensificate, specializzate ed estese anche nelle aree esposte a rischio elevato;
- mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo idrologico stesso.

PROCEDURE OPERATIVE

FASE DI ATTENZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale di Protezione Civile per il Rischio idraulico e Idrogeologico e da fenomeni meteorologici, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.1\9 dell' 8 gennaio 2019, ai Comuni viene riconosciuta la possibilità di attivarsi secondo le indicazioni contenute nel piano comunale. In particolar modo per quanto attiene la fase operativa di attenzione ogni Comune potrà/dovrà attivarsi secondo lo schema di seguito riportato:

	monitoraggio della situazione. Mantengono il flusso informativo e i contatti con la SORI e la Prefettura.
	Se la pianificazione comunale non prevede l'attivazione del COC già dalla fase operativa di attenzione: – mette in atto le azioni di informazione alla popolazione; – garantisce il flusso di contatti con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali, se attivi; – segnala alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
	Se la pianificazione comunale prevede l'attivazione del COC già dalla fase operativa di attenzione: – mette in atto le azioni di informazione alla popolazione; – garantisce il flusso di informazioni con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali, se attivi; – segnala alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
	Garantisce il flusso di contatti con la SORI, la Prefettura, i Comuni della Città metropolitana di Cagliari e i gestori delle infrastrutture e delle reti.

Stralcio Fig.11.2. Fase di attenzione

Si noti come il “Piano Regionale di Protezione Civile per il Rischio idraulico e idrogeologico e da fenomeni meteorologici” del 2019 consenta la scelta fra le due ipotesi riportate nello schema stralcio dal documento. Tuttavia ogni piano comunale viene studiato, elaborato e redatto in relazione alle reali caratteristiche ed esigenze del territorio in esame e pertanto è sempre consigliabile attenersi a quanto stabilito in fase di pianificazione come di seguito riportato.

Avuta la segnalazione, **il Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile effettua:**

- 1- indagine approfondita sulle previsioni dell'evento, tramite consultazioni di siti Web;
- 2- contatta a seconda dell'evento (SOUP, SORI, Provincia, Comuni limitrofi, ecc.), per avere informazioni più dettagliate;
- 3- consulta altre fonti



In base alle informazioni assunte il Sindaco:

- 1- Comunica con la Funzione 10 di coordinamento che a sua volta procede ad attivare la F1 Tecnico scientifica e di valutazione
- 2- Attiva la Struttura di Coordinamento Locale nelle figure del Presidio Operativo e Presidio Territoriale;
- 3- Da disposizioni di mantenere i contatti con Prefettura UTG, Regione, Provincia, Comuni limitrofi, strutture locali di VV.F. – P.diS. – C.C. – G.diF. – C.F.V.A. – G.C., informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi negativo della situazione, e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco unitamente ad F1 e F10 procederà a:

- 1- Mantenere attiva la Struttura di Coordinamento Locale nelle figure del Presidio Territoriale e del Presidio Operativo;
- 2- Attivare la fase di Attenzione;

Viceversa, se le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza, nonché le valutazioni effettuate in loco, dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità il Sindaco darà disposizioni affinché si proceda a disattivare la fase di Attenzione.

La Struttura di Coordinamento Locale si concretizza in:

- **PRESIDIO OPERATIVO** svolge le seguenti attività:
 - Valutazione dei dati in possesso e delle informazioni assunte precedentemente;
 - Valutazione dell'evento in base all'analisi dei possibili sviluppi con contestuale consultazione dei piani previsionali e dei precedenti storici;
 - Si avvale dell'unità operativa di P.C. per la preparazione degli strumenti e delle attrezzature necessarie;
 - Interroga continuamente il presidio territoriale per avere dati aggiornati sull'evolversi della situazione;
 - Contrasta l'evento con le risorse a disposizione;
 - Controllo delle risorse, della loro disponibilità ed efficienza;
 - Registrazione delle comunicazioni relative all'evento;
- **PRESIDIO TERRITORIALE** svolge le seguenti attività:
 - Controlla a vista gli indicatori di evento precedentemente individuati;
 - Controlla a vista i punti critici storicamente conosciuti;
 - Vigila i ponti per garantire interventi immediati in caso di ostruzione;
 - Garantisce la circolazione in sicurezza, specialmente in corrispondenza dei sottopassi;
 - Informa costantemente la SCL e ne segue le indicazioni;
 - Coordina gli interventi immediati per la mitigazione degli effetti;



FASE OPERATIVA INNALZATA RISPETTO A QUELLA MINIMA

Talvolta, le informazioni meteo provenienti dal servizio di sorveglianza o da altre fonti attendibili (Bollettino delle allerte) potrebbero riportare 3 livelli di criticità “ASSENTE” che tuttavia prevedono una fase operativa di **“ATTENZIONE”**, ovvero una “fase operativa adottata innalzata rispetto a quella minima”. Ciò presuppone a fronte di assenza di criticità prevista un innalzamento della fase operativa a livello minimo (cod. colore giallo/arancione). Tale indicazione risulta riportata sull’avviso di criticità inviato dalla Regione e sarà cura del Comune valutarne l’applicazione in relazione alle condizioni dell’evento in corso. In questo specifico caso il Sindaco, sentita la Funzione 1, valuta l’applicazione della fase operativa di attenzione portando il livello di allerta giallo. Di seguito si riporta esempio di avviso criticità:



AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDROGEOLOGICO



Prot. n. 10230 POS. XIV.16.1

CAGLIARI 11.11.2019

Inizio vigenza: 00:00 del 12.11.2019

Fine vigenza: 20:59 del 12.11.2019

Rif. Bollettino di Criticità Regione prot. n. 10228 / 315 del 11.11.2019

Zone di allerta	Codice Zona	Criticità idrogeologica	Criticità idraulica	Criticità per temporali	Fase operativa adottata
Iglesiente	SARD-A	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Campidano	SARD-B	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Montevecchio Pischinappiu	SARD-C	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Flumendosa Flumineddu	SARD-D	ORDINARIA	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Tirso	SARD-E	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Gallura	SARD-F	ORDINARIA	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Logudoro	SARD-G	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ATTENZIONE
Fase operativa innalzata rispetto a quella minima					



ALLERTA GIALLA

Al ricevimento di SMS o E-Mail “AVVISO DI CRITICITA’ ORDINARIA”, emanato dal CFD della Protezione Civile Regionale, da parte del Sindaco e della centrale operativa del Comando Polizia Locale, quest’ultima provvede all’inoltro tramite sms e email alle funzioni e agli organi di informazione.(entrambi edotti sulle modalità di attivazione e sul compito da svolgere assegnatogli)

Tabella 1

Fase operativa	Procedura		
	SINDACO		
ATTENZIONE	- Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - Attiva il responsabile della Funzione Tecnica Di Valutazione e Pianificazione e Funzione coordinamento - Attiva il Presidio Operativo e/o Territoriale - Garantisce l’acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.		
	Obiettivo generale	Funzione 1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
	Coordinamento Operativo Locale	Coordina Presidio Operativo e/o Territoriale	- Coordina l’eventuale invio delle squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e monitoraggio a vista dei punti critici di natura idraulica e/o idrogeologica
		Monit. e sorveglianza del territorio.	- Coordina le attività di controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, l’agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. - Comunica direttamente con il Presidio Operativo.
		Presidio Territoriale	- Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all’evolversi dell’evento in atto o previsto.



ALLERTA ARANCIONE

Si attiva quando viene emesso un bollettino di avviso di CRITICITÀ MODERATA da parte del CFD della Protezione Civile Regionale tramite diretta comunicazione ai punti di contatto presso il Comune.

Può essere inoltre attivata, durante il peggioramento, di eventi in atto oggetto di precedenti avvisi di Criticità Ordinaria. Alla comunicazione di criticità moderata segue pubblicazione sia nel sito del Comune di Sorradile, che nel social-network Facebook, e nel Sistema informativo Integrato di Protezione civile – SIPC della Regione Sardegna in carico alla funzione preposta e l'emissione di un comunicato stampa, ad opera degli organi di informazione locale, dell'avviso di criticità moderata emesso dalla Regione unitamente alle indicazioni di auto protezione.

Al ricevimento di SMS o E-Mail “AVVISO DI CRITICITA’ ORDINARIA”, emanato dal CFD della Protezione Civile Regionale, da parte del Sindaco e della centrale operativa del Comando Polizia Locale, quest’ultima provvede all’inoltro tramite sms e email alle funzioni e agli organi di informazione.(entrambi edotti sulle modalità di attivazione e sul compito da svolgere assegnatogli)

Tabella 2

Fase operativa	Procedura		
	SINDACO		
ATTENZIONE	- Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione - Comunica con il responsabile della Funzione Tecnica Di Valutazione e Pianificazione e Funzione coordinamento - Attiva il Presidio Operativo e/o Territoriale - Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.		
		Funzione 1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
	Coordinamento Operativo Locale	Coordina Presidio Operativo e/o Territoriale	- coordina l'eventuale invio delle squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e monitoraggio a vista dei punti critici di natura idraulica e/o idrogeologica



		Monit. e sorveglianza del territorio.	- Coordina le attività di controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. - Comunica direttamente con il Presidio Operativo.
		Presidio Territoriale	- Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.

PROCEDURA DI CESSATA ATTENZIONE

In caso di interruzione del fenomeno con tendenza al miglioramento generale delle condizioni meteorologiche e a seguito della valutazione da parte del Presidio Operativo del rischio residuo si dispone la cessazione della fase di attenzione attivando la seguente procedura:

Il Sindaco dispone:

- la segnalazione di cessata attenzione;
- di informare il Prefetto, la Regione e la Provincia;
- di contattare i Sindaci dei Comuni vicini interessati.



FASE DI PREALLARME

L'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale di Protezione Civile per il Rischio idraulico e Idrogeologico e da fenomeni meteorologici, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.1\9 dell' 8 gennaio 2019, stabilisce che per i periodi di vigenza degli "Avvisi di allerta per rischio idrogeologico" con Fase operativa di preallarme, il COC deve essere attivato almeno nella funzione minima. Tuttavia ogni piano comunale viene studiato, elaborato e redatto in relazione alle reali caratteristiche ed esigenze del territorio in esame e pertanto è sempre consigliabile attenersi a quanto stabilito in fase di pianificazione come di seguito riportato

ALLERTA ROSSA

Si attiva quando viene emesso un bollettino di avviso di Criticità Elevata da parte del CFD tramite diretta comunicazione ai punti di contatto presso il Comune.

Alla comunicazione di criticità elevata segue pubblicazione sia nel sito del Comune di Sorradile, che nel social-network Facebook, e nel Sistema informativo Integrato di Protezione civile – SIPC della Regione Sardegna, in carico alla funzione preposta e emissione di un comunicato stampa ad opera degli organi di informazione locale dell'avviso di criticità elevata emesso dalla Regione unitamente alle indicazioni di auto protezione.

Può inoltre essere attivata a causa del peggioramento di eventi in atto susseguenti ad avvisi di Criticità Moderata.

Si attiva quando la situazione meteo rimane avversa, non sono previsti miglioramenti a breve e gli indicatori di evento sono prossimi ai livelli di guardia.

Il Sindaco dispone l'insediamento del COC.

Dell'insediamento del COC. viene data comunicazione a Prefettura - UTG, Regione, Provincia, Comuni limitrofi e alle strutture locali di VV.F., C.C., P.diS., G.diF., C.F.V.A., G.C., ecc.

Dell'insediamento del C.O.C viene data notizia alla SORI telefonicamente e viene creato "l'evento" nel Sistema informativo Integrato di Protezione civile – SIPC della Regione Sardegna

IL SINDACO

Dispone in via PREVENTIVA

- 1 L'evacuazione della popolazione a rischio del territorio .** La Popolazione è avvertita tramite sirene e/o avvisi acustici diffusi dalle pattuglie della Polizia Municipale\Locale e della Protezione Civile, tramite le comunicazioni in tempo reale delle radio e delle televisioni locali e di tutti i sistemi predeterminati.
- 2 Comunica alla Popolazione, in particolar modo a quella posizionata in aree a rischio, le norme di auto protezione.**

In particolare viene attivato il sistema di preallarme mediante:

- dispositivi acustici mobili;
- porta a porta;
- rete telefonica- messaggi preregistrati;



- sito comunale
- organi di informazione;
- social network
- app di allerta alla popolazione

3 La chiusura delle Scuole di ogni ordine e grado

4 La chiusura degli uffici pubblici

5 Valutate le condizioni e l'evolversi dell'evento in atto attraverso il supporto delle funzioni di riferimento e in relazione al riscontro sul territorio da parte del presidio territoriale, stabilisce l'attivazione dei cancelli (punti di controllo traffico) anche nelle aree già segnalate da opportuna cartellonistica stabile che, considerata la particolarità del territorio e lo sviluppo del suo centro abitato, regola il traffico in caso di situazioni di emergenza.

In particolar modo il Sindaco richiederà la presenza al COC:

- **Di un rappresentante di ogni forza dell'ordine presente sul territorio comunale**
- **La presenza di un delegato dei Vigili del Fuoco**
- **La presenza del CFVA**
- **La presenza dell'Ente Foreste**

DURANTE L'EMERGENZA

In questa fase il Sindaco, supportato dal COC, mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente, con particolare riguardo al monitoraggio dei corsi d'acqua tramite la rete locale di vigilanza o visivamente da posizioni di massima sicurezza.

In questa fase i soccorritori saranno impegnati in modo particolare nel supporto della popolazione in evacuazione verso le zone di ricovero sicure precedentemente individuate.

Le squadre di soccorso dovranno trovarsi in luoghi sicuri.

Le barriere al traffico dovranno in generale, salvo situazioni di contingente pericolo, continuare ad essere presidiate dal personale addetto.

La fase di preallarme cesserà nel momento in cui le acque saranno rientrate nell'alveo dei torrenti. Nelle zone allagate le acque saranno stagnanti e si potrà pertanto iniziare l'opera di soccorso in sicurezza.



Per tutta questa fase sarà importante che la popolazione non si allontani dai luoghi sicuri raggiunti durante la fase di evacuazione.

I responsabili delle funzioni di supporto dovranno assicurare le azioni loro assegnate:

Funzione 1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione e Coordinatore del C.O.C

Prende atto delle disposizioni del Sindaco e verifica che tutte le squadre di soccorso si trovino in luoghi sicuri e siano pronti per le operazioni di soccorso alla popolazione.

Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Funzione 3- Volontariato

Funzione 4 – Materiali e mezzi

Funzione 5 – Servizi Essenziali e attività scolastica

Funzione 6 – Censimento Danni a persone e cose

Funzione 7 – Trasporto Viabilità e circolazione

Funzione 8 – Telecomunicazioni e Informatica

Funzione 9 – Assistenza alla Popolazione

Funzione 10 – Coordinamento



Tabella 2

Fase operativa		Procedura	
		Obiettivo generale	SINDACO
PREALLARME	- Attiva il Centro Operativo Comunale, la Funzione 10 e la Funzione 1, il Presidio operativo e territoriale. - Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura -UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme con avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione - Dispone con ordinanza l'immediata chiusura delle scuole di ogni ordine e grado - Dispone con ordinanza la chiusura degli uffici comunali - Dispone con ordinanza la chiusura dei parchi - Ordina la diramazione dell'allarme per l'evacuazione della popolazione nelle zone a rischio.		
		Funzione 1	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE
	Coordinamento Operativo Locale		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C.; - Informa le altre funzioni di supporto raccordandone l'attività delle diverse componenti tecniche; - Fornisce pareri tecnico-scientifici attinenti l'emergenza in atto, con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi; - Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dai punti di osservazione e/o monitoraggio; - Dispone, dopo averlo concordato con il Sindaco, l'attivazione e l'approntamento delle aree di informazione, di attesa e primo soccorso, delle aree di assistenza e ricovero, delle aree di ammassamento risorse e soccorritori ed eventualmente di altre aree da utilizzare precedentemente individuate e predisposte nel Piano; - Organizza ed effettuare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo, informandone il Sindaco dei vari risultati; - Aggiorna gli scenari di rischio previsti dal Piano;
		Funzione 1	RESPONSABILE DEL COC
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	- In collaborazione con le Funzioni F 3, F 4, F 5 e F 7, attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile delle squadre di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre - Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle



			aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza - Rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sull'evolversi dell'evento, sullo stato delle aree interessate e da una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	- Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
		Valutazione scenari di rischio	- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento di eventuali danni.
		Funzione 2	RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
	Assistenza Sanitaria		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. - Mette in atto tutte le attività della funzione, in relazione alle competenze A.S.L.; - Istituisce il servizio farmaceutico d'emergenza; - Si raccorda e collabora con la Funzione 9 "Assistenza alla popolazione"; - Assiste psicologicamente la popolazione colpita in accordo con la Funzione 9 "Assistenza alla popolazione"; - Attua tutte le azioni previste per la tutela del patrimonio zootecnico; - Predisporre ed effettuare quanto necessario per il controllo della non insorgenza di epidemie e contagi di qualsiasi tipo causati nelle situazioni emergenziali dalla carenza di pulizia; - Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali con la F3 e la F9 e il 118 le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione, evacua le persone non autosufficienti;
		Funzione 9	RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
			- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C.
		Evacuazione	- Comunica immediatamente alla popolazione diversamente abile, che vivono nelle aree a rischio l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate. - Coordina le attività di evacuazione della popolazione diversamente abile nelle zone a rischio con la F.2 -F3 e il 118.



	Assistenza alla popolazione	Assistenza	- Provvede alla smistamento e al ricollocamento delle persone sfollate. - Gestisce la razionale distribuzione degli alimenti e generi di conforto. - Provvede al censimento della popolazione evacuata. - Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. - Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, con ausilio di F 3 118 - Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza - Provvede al ricongiungimento delle famiglie
		Funzione 4	RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
	Impiego risorse		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Concorre con le risorse umane e strumentali nel Presidio Territoriale; - Allerta le ditte, in primis quelle convenzionate, che dispongono di mezzi e materiali, idonei a seconda delle situazioni di emergenza, organizzandone il loro intervento, le priorità e le tempistiche; - Mantiene rapporti con Prefettura, Regione, Provincia per eventuali richieste di materiali e/o mezzi in accordo con la Funzione 1; - Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati, valutarne la congruità e eventualmente reperire altri a seconda delle necessità; - Esegue i lavori di allestimento delle aree precedentemente individuate per la sistemazione di roulottes, containers, tende, ecc.; - Cura gli interventi di manutenzione all'interno di eventuali campi; - Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili; - Garantisce la presenza di idoneo personale tecnico, da mettere a disposizione del servizio C.E.D., per la durata delle operazioni di allestimento della sala C.O.C.; - Garantisce in base alle turnazioni previste il personale operativo, tecnico e amministrativo.
		Funzione 3	RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO
	Impiego volontari		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate - Mette a disposizione delle associazioni convenzionate materiali e mezzi a disposizione del Servizio; - Gestisce le comunicazioni radio tra le funzioni e le organizzazioni operanti all'esterno (associazioni di Volontariato convenzionate, Enti pubblici e altre strutture dotate di frequenze radio), in modo che ci sia un'unica sala radio;



			- Verifica la funzionalità delle aree di emergenza (attesa – ricovero – ammassamento), unitamente a personale delle associazioni di volontariato, personale del Presidio Operativo e personale del Presidio Territoriale, affinché siano idonee per essere utilizzate all’evenienza, dando immediata comunicazione della loro situazione; - Organizza i trasporti di persone con handicap motorio, da effettuarsi con personale paramedico, con l’ausilio delle associazioni di volontariato operative di base sul territorio; - Predispone interventi di emergenza secondo le convenzioni stipulate con le Associazioni di Volontariato; - Coadiuvata, a seconda della tipologia di intervento, tutte le funzioni con le risorse disponibili. - Coordina le associazioni impegnate nell’opera di monitoraggio riferendo al COC.
		Funzione 7	RESPONSABILE FUNZIONE VIABILITÀ
	Impiego delle strutture operative		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all’attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Predispone la vigilanza degli accessi interdetti alle aree inagibili; - Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventuali eventi previsti - Controlla la situazione delle opere viarie (strade, ponti, attraversamenti, ecc.) e dare una valutazione sulla possibilità di utilizzo, e sulla eventuale tempistica di riparazione se possibile in breve lasso di tempo; - Garantisce in base alle turnazioni previste il personale operativo e amministrativo;
		Funzione 5	RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI
	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all’attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Gestisce e coordina l’attività del Presidio Territoriale in collaborazione prima con il Presidio Operativo e successivamente, eventualmente, con il COC; - Organizza, unitamente alla Funzione F1, il presidio dei punti strategici per il controllo degli indicatori di evento; - Garantisce la presenza presso le sale operative (C.O.C.) dei rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici di servizi primari essenziali, affinché siano in grado di inviare i tecnici sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi;



			- Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognature, ecc.), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza, unitamente alla F.7 per la viabilità; - Si adopera in caso di danneggiamento degli edifici scolastici, affinché si possa effettuare lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi, alla cessazione della situazione di emergenza; - Predispone all'uso i plessi scolastici idonei come aree di attesa e/o ricovero della popolazione; - Garantisce in base alle turnazioni previste il personale operativo, tecnico e amministrativo;
		Funzione 8	RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI E INFORMAZIONE
	Comunicazioni	Comunicazione in emergenza	- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Provvede all'allestimento del COC dal punto di vista Tecnico-operativo e/o l'installazione dei collegamenti, prendere contatti con le persone per l'eventuale trasporto e la messa in opera dei materiali, precedentemente, individuati per l'allestimento del COC; - Contatta il Gestore delle reti telefoniche fisse e mobili per chiedere eventuali installazioni di ulteriori linee telefoniche necessarie, con l'ausilio di personale del settore Manutenzioni, per la durata delle operazioni; - Contatta e attivare le strutture di intervento dei gestori delle reti di telecomunicazione per il ripristino delle reti di comunicazioni fisse e mobili; - Mantiene efficiente la strumentazione delle Sale operative, e installare eventuali apparecchiature di supporto; - Garantisce in base alle turnazioni previste il personale operativo e amministrativo; - Pubblica sull'applicazione gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento. - Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato - Fornisce e verifica gli apparecchi radio e telefonici in dotazione - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme
		Coordinamento	- Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori - Coordina l'attività degli operatori adibiti alle radio telecomunicazioni in area appartata del COC per evitare disturbo alle altre funzioni
		Funzione 9	RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
			- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Rende disponibile le informazioni per consentire l'utilizzo delle "aree di attesa e di



			accoglienza"; - Organizza le aree attrezzate e i servizi necessari alla popolazione colpita. - Organizza le attività di evacuazione delle persone a rischio - Valuta progressivamente, raccordandosi con le altre Funzioni, le necessità della popolazione per la fornitura di beni e servizi; - Assicura l'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto. e gestire la loro razionale distribuzione; - Organizza, se possibile, un centro unico di raccolta dei beni; - Assiste le attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio - Garantisce in base alle turnazioni previste il personale operativo e amministrativo;
	Obiettivo generale	Funzione 6	RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI
	Censimento danni		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Censisce i danni ad attività produttive, agricole, zootecniche; - Valuta le spese urgenti nella gestione dell'emergenza; - Quantifica le somme necessarie per far fronte alle spese urgenti nella gestione dell'emergenza. - Gestisce l'ufficio per la distribuzione e la raccolta dei moduli regionali di richiesta danni - Raccoglie le perizie giurate di agibilità o meno degli edifici pubblici, privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento danni - Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi - Raccoglie le denunce di danni subite da cose (automobile, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative
	Obiettivo generale	Funzione 10	RESPONSABILE FUNZIONE COORDINAMENTO
	Mantenimento dei rapporti e dei contatti		- Con il personale, precedentemente individuato e formato, insedia la funzione all'attivazione del C.O.C. (e/o del Mini C.O.C. per le funzioni considerate); - Coordina il C.O.C. attuando le direttive del Sindaco a cui riferisce costantemente; - Mantiene i rapporti con tutte le strutture operative Attive, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. - Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. - Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni.



			- Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. - Cura la comunicazione rivolta ai cittadini. - Effettua su indicazioni del Sindaco l'informazione agli organi di stampa sull'evoluzione dell'evento, stabilendo chi dirama le informazioni ufficiali; - Dispone il controllo dell'accesso alle sale operative, per tramite della Polizia Locale, stabilendo i criteri di accesso; - Gestisce e pianifica i servizi e turni di tutto il personale utilizzato nelle situazioni di emergenza nei limiti delle risorse disponibili per spese di personale, con la collaborazione del Dirigente del settore personale;
--	--	--	---

Procedura di cessato preallarme

Si effettua in caso di cessazione del fenomeno in atto e solo dopo aver effettuato:

- le operazioni di controllo dei danni sul territorio e di verifica degli standard di sicurezza;
- l'attivazione dei centri di ricovero per la cittadinanza impossibilitata a rientrare a casa.
- l'attivazione delle procedure per il rientro controllato della popolazione;
- l'attivazione delle azioni per il ripristino delle condizioni di normalità;

Inoltre dopo aver garantito, dove possibile, il rientro della popolazione alle proprie abitazioni, i Responsabili di Funzione impegnati nel C.O.C. a seguito della valutazione del rischio residuo propongono la fine delle operazioni attivate nelle fase di preallarme.

Il Sindaco supportato dal COC. dispone la dichiarazione di cessato preallarme:

- Informando Prefettura, Regione e Provincia;
- Contattando i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Si ritorna alla fase di attenzione.

SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE

La fase di "SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE" nelle zone colpite dalla calamità prevede:

1. soccorso alle persone che abbiano riportato danni fisici e psicologici;
2. riattivazione delle strutture sanitarie e di assistenza;
3. ripristino della viabilità principale e di collegamento con gli ospedali;
4. attivazione delle strutture di Ricovero temporaneo (alberghi, scuole attrezzate, ecc.);
5. trasferimento degli sfollati nelle strutture di ricovero;
6. ripristino dei servizi pubblici essenziali: rete elettrica, acqua potabile, gas, telefonica, ecc.;
7. vigilanza del territorio per la prevenzione degli abusi e dei reati;
8. censimento dei danni;



9. assistenza al ritorno alla normalità.

Il Sindaco supportato dal COC. :

- Qualora la calamità naturale non possa essere fronteggiata con i soli mezzi a disposizione del comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.
- Dispone il richiamo in servizio di tutto il personale comunale.
- Mantiene informata la popolazione.
- Mantiene contatti con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati alla situazione in atto.



FASE DI ALLARME

La fase di allarme, si attiva sia su valutazione per i diversi livelli di allerta a seguito dell'evoluzione negativa del livello di allerta inferiore, che direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa. In questa fase deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare quando l'evento (alluvionale o franoso) si verifica e interessa direttamente una zona ad elevata vulnerabilità, ed il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile se non già attivato in fase previsionale di Preallarme, sino alla conclusione della fase emergenziale, al fine di consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni Comunali/intercomunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione.

Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase emergenziale :

- **In fase di allarme valgono le stesse procedure indicate in tabella 3 relative alla fase di preallarme.**

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

A seguito dell'evento, in caso di accertamento di scenario di disastro tale da configurare gli estremi di cui all'art 7 D.Lgs 1/2018 “ Codice della Protezione Civile (ex art. 2 della Legge 24.2.92 n° 225), verificata la gravità, il Sindaco in accordo con Prefettura e Regione, provvede a richiedere l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello STATO DI EMERGENZA



NORME COMPORTAMENTALI DI AUTOPROTEZIONE

Le misure di autoprotezione indicano i comportamenti corretti da attuare in caso di emergenza. Sapere se la zona in cui si vive, si svolge l'attività lavorativa o si soggiorna, è a rischio alluvione aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Nel caso delle piene-lampo (flash floods) è fondamentale la conoscenza di elementari norme di autoprotezione, perché le onde di piena su torrenti e fiumi, le frane e le colate detritiche, sono fenomeni rapidissimi e non permettono di attendere avvisi esterni.

E' opportuno informarsi costantemente sull'evoluzione meteorologica, visualizzare il sito internet <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile> dove si potranno leggere tutte le notizie utili, ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile, e rispettare sempre le disposizioni degli enti locali e di protezione civile preposti al sistema di allertamento e alla gestione dell'emergenza

In particolare, ricorda:

- E' importante conoscere quali eventi alluvionali tipici possono verificarsi sul tuo territorio. Il tuo Sindaco è obbligato a predisporre il Piano comunale di protezione civile per il rischio idraulico e idrogeologico e a informarti sull'ubicazione delle zone a rischio, delle aree di emergenza. Pretendi di conoscere queste cose quando si è tranquilli nelle giornate di sole ("in tempo di pace"), non quando si è in emergenza. Pretendi che ti mettano a disposizione il Piano, o un suo sunto, nella maniera più appropriata. È un tuo diritto per proteggerti e proteggere chi ti sta vicino
- Se nel tuo territorio ci sono state alluvioni in passato, è probabile che ci saranno anche in futuro. Se, invece, nel tuo territorio, non si sono mai verificate alluvioni, non è detto che non possano accadere
- In alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo; l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti;
- Alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- All'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante attraversato da fiumi;
- La forza dell'acqua può danneggiare gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente; Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio:
- Se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti, ecc., segnalalo al Comune;
- Chiedi al tuo Comune, come già ricordato, informazioni sul Piano comunale di Protezione Civile, per sapere quali sono le aree potenzialmente allagabili, le vie di fuga e le aree di emergenza sicure della tua città, del tuo paese o del luogo dove vivi: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti;
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato. La Regione utilizza il sito istituzionale Internet: <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile>
- Assicurati che la scuola, o il luogo di lavoro, ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza;



- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza, verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche nei casi si renda necessaria l'evacuazione;
- Evita di conservare beni di valore in cantina, al piano seminterrato o luoghi potenzialmente allagabili;
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio;
- Tieni in casa, in un luogo facile da raggiungere, una fotocopia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, bottiglie d'acqua potabile, cibo conservabile, cambio biancheria, una torcia elettrica, una radio a pile, stivali di gomma e assicurati che ognuno della famiglia sappia dove siano.

COMPORTAMENTI CORRETTI DA ADOTTARE

In questa sezione si riportano i comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici.

Durante l'emissione di un'allerta per il rischio meteorologico, idraulico e idrogeologico

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Tieniti informato sulle criticità previste e/o in atto sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune; Condividi quello che sai sull'allerta di protezione civile e sui comportamenti corretti;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi;
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli;
- Rimani preferibilmente a casa;
- Se ti devi spostare per forza, valuta prima il percorso ed evita le zone a rischio di allagamento ;
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso per te e per gli altri;
- Verifica che la scuola di tuo/a figlio/a sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante l'emergenza

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantina, nel seminterrato o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita;
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile o mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti dalla forza dell'acqua. Mai combattere con l'acqua e i detriti, sono più forti loro;
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio, se da solo non ce la fai, chiedi aiuto ai vicini abili o le forze destinate ai soccorsi: Prima il C.O.C. del Comune (il numero di telefono lo trovi nel Piano di protezione civile), poi, se non riesci con il C.O.C., i Vigili urbani, squadre di Volontariato comunale, Corpo forestale e di vigilanza ambientale, Carabinieri, Polizia;



- Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e, viceversa, se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico e quello di riscaldamento. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati;
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata;
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi;
- Tieniti informato (Internet, radio, televisione) su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere. Un'automobile galleggia in poco più di 30 cm d'acqua, nonostante pesi oltre una tonnellata: l'acqua può spazzarvi via come fucilli se tentate di opporvi! Non entrate mai nell'acqua in movimento con un'automobile anche se vi sembra di conoscere la strada, meno che mai in un sottopassaggio allagato;
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigersi verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare;
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.;
- Evita di utilizzare l'automobile: anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento; rischi di rimanere intrappolato assieme a chi è dentro la macchina • Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro • Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso • Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi • Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Dopo l'emergenza

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.;
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze;
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere;
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico;
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati;
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

Da tenere a portata di mano

È utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso e medicinali
- Generi alimentari conservabili, non deperibili



- Scarpe pesanti, stivali di gomma
- Scorta di acqua potabile
- Vestiario pesante di ricambio
- Impermeabili leggeri o cerate
- Torcia elettrica con pila di riserva coltello multiuso
- Fotocopia documento di identità
- Chiavi di casa
- Valori (contanti, carte di credito, preziosi)
- Carta e penna.